

REGNO DELLE DUE SICILIE

G
R
A
N
D
E
S
U
D



In viaggio tra Napoli e Bari
Aprile 2018

Associazione Culturale
Il Vento - Fvg



GRANDE SUD dal Tirreno all'Adriatico !

Viaggio di 8 giorni (7 notti) - Dal 22 al 29 aprile 2018

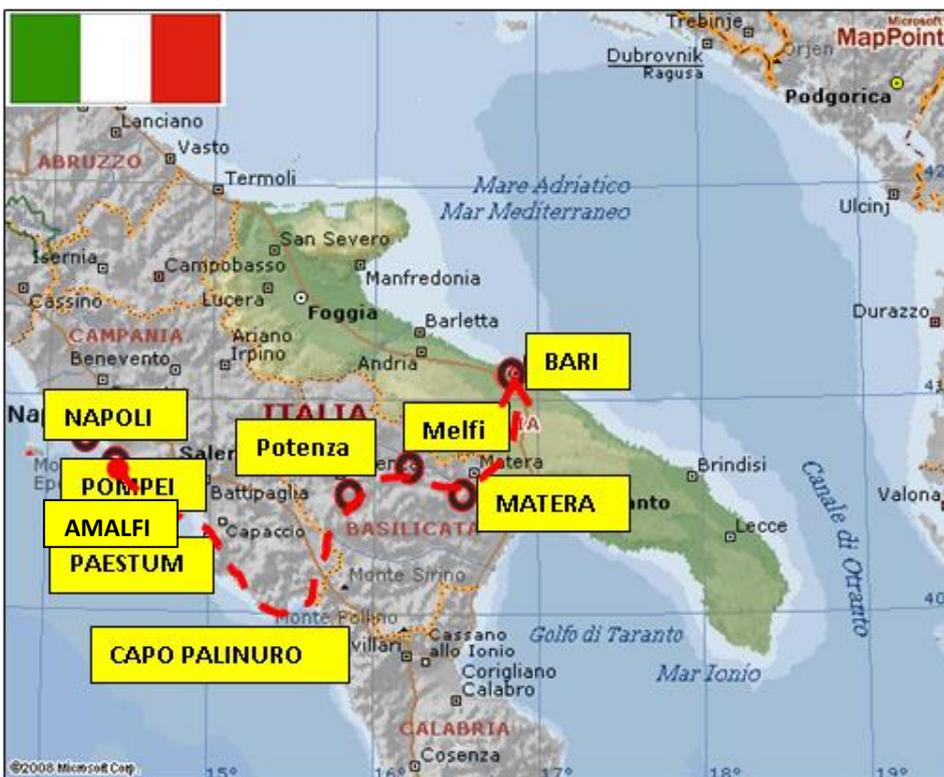
Napoli - Pompei - Amalfi - Eboli - Paestum - Capo Palinuro - Potenza - Melfi - Matera - Bari

Viaggio unico, originale, studiato e costruito tappa dopo tappa!

Un programma che per le sue caratteristiche non è stato affatto semplice organizzare ma lo sforzo fatto ha avuto come risultato un itinerario originale che ci porterà in un unico Tour dal Tirreno all'Adriatico!

Programma

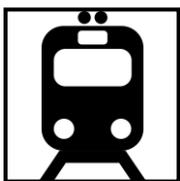
22/04/2018: FVG – NAPOLI



Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto -  Operazioni d'imbarco e partenza in direzione di Napoli (cfr nota aereo/treno di seguito ed in calce per nel paragrafo trasporti). Pranzo libero e cena in hotel.

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Venezia come da orari sopra riportati, operazioni d'imbarco e partenza in direzione di Napoli. Pranzo libero e cena in pizzeria. All'arrivo a **Napoli** incontro con la guida e il pullman e trasferimento in città per l'inizio della visita.

Napoli è rinomata per i suoi edifici storici, per i vicoli rumorosi e per le notevoli attrazioni culturali, il suo centro storico, un vero museo a cielo aperto, è considerato il "centro storico più grande d'Europa". Secoli di Storia sono racchiusi nelle vie e nei palazzi del centro che l'UNESCO ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità.



La visita si svolgerà parte a piedi e parte utilizzando la **nuova metropolitana napoletana** (scelta richiesta già in fase di preventivo in quanto più pratica per spostarsi in città rispetto ai pullman a cui è vietato l'accesso ad alcuni quartieri del Centro Storico). Con la collaborazione della Guida locale, Claudio Dallolio si occuperà dei biglietti della metrò.

Si potrà ammirare **Castel Nuovo** – conosciuto maggiormente come **Maschio Angioino**. Si prosegue quindi verso **Piazza del Gesù Nuovo** dove si visita la **bellissima chiesa di Santa Chiara** ed il suo chiostro maiolicato, famoso in tutto il mondo per la sua particolarità. Proseguendo su via Benedetto Croce le botteghe



tipiche invoglieranno a fare una sosta per assaggiare **l'originale pastiera napoletana** o assaggiare il limoncello locale, una delizia! Dopo aver fatto una "dolce" pausa si prosegue oltre la suggestiva piazza San Domenico per giungere a **San Gregorio Armeno, la via dei presepi**. Qui, anche se il Natale è lontano, si percepisce tutta la magia del folklore della produzione artistica napoletana: il presepe.



Proseguendo nella camminata si giunge al **Duomo di Napoli** che campeggia orgoglioso tra vecchi palazzi ottocenteschi in un trionfo di marmi e opere d'arte. Il Duomo custodisce il **tesoro di San Gennaro**, noto in tutto il mondo per il famoso fenomeno dello scioglimento del sangue di San Gennaro (folklore e fede si miscelano sapientemente a Napoli). Quindi utilizzando la metropolitana alla fermata di Museo si giunge alla **stazione di Toledo che per la sua inaudita bellezza architettonica è considerata la più bella stazione metropolitana d'Europa – per un napoletano. . . del mondo.**

Da qui si potrà dare una sbirciata veloce ai **Quartieri Spagnoli**, la Napoli che (davvero) non ti aspetti. Si tratta di tre quartieri costruiti attorno al XVI come guarnigione militare (ndr. spagnole) per sedare le rivolte che quotidianamente gli scugnizzi napoletani facevano insorgere tra le fila del popolo napoletano. Oggi rappresentano una vera cartolina di Napoli nel mondo. Pittoreschi, ricchi di tradizione e dal carattere culturale unico al mondo probabilmente, i Quartieri Spagnoli raccontano Napoli e la sua storia come poche altri luoghi in Campania (caratteristici sono i panni stesi al sole tra i ballatoi dei palazzi d'epoca e i vicoletti stretti dove ci entra giusto una lenza di sole - tradotto: giusto un po' di sole.).

Tempo permettendo si farà una passeggiata anche lungo **Spaccanapoli**, la via che "taglia" la città in due parti. In serata sistemazione sistemazione in hotel, quindi cena in una pizzeria caratteristica del centro (**non si può soggiornare a Napoli senza una cena a base di pizza!**).



Pernottamento **Hotel Exe Majestic****** - Indirizzo: Largo Vasto a Chiaia, 68, 80122 Napoli NA - Telefono: 081 416500

APPROFONDIMENTI:

Terzo comune in Italia per popolazione, Napoli (967.000 abitanti - 2017) è tra le più popolate e densamente popolate aree metropolitane dell'Unione europea.

*Fondata dai Cumani nell'VIII secolo a.C., fu tra le città più importanti della Magna Græcia grazie al rapporto privilegiato con Atene, ed esercitò una notevole influenza commerciale, culturale e religiosa sulle popolazioni italiche circostanti tanto da diventare il centro della filosofia epicurea in Italia. Dopo il crollo dell'Impero romano, nell'VIII secolo la città formò un **ducato autonomo** indipendente dall'Impero bizantino; in seguito, dal XIII secolo e per circa seicento anni, fu **capitale del Regno di Napoli**; con la Restaurazione divenne **capitale del Regno delle Due Sicilie** sotto i Borbone fino all'Unità d'Italia. Per motivi culturali, politici, economici e sociali è stata, dall'evo antico sino ai giorni nostri, una delle città cardine d'Occidente.*



*Sede della **Federico II, la più antica università statale d'Europa, ospita altresì l'Orientale, la più antica università di studi sinologici ed orientalistici del continente e la Nunziatella, una delle più antiche accademie militari al mondo, eletta patrimonio storico e culturale dei Paesi del Mediterraneo da parte dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo. Luogo d'origine della lingua napoletana, ha esercitato ed esercita un forte ruolo in numerosi campi del sapere, della cultura e dell'immaginario collettivo a livello nazionale ed internazionale.***

Centro della filosofia naturalistica del rinascimento e centro illuminista di livello europeo è stata a lungo un punto di riferimento globale per la musica classica e l'opera attraverso la scuola musicale napoletana, dando tra l'altro origine all'opera buffa.



Città dall'imponente tradizione nel campo delle **arti figurative**, che affonda le proprie radici nell'età classica, ha dato luogo a movimenti architettonici e pittorici originali, quali il rinascimento napoletano e il **barocco napoletano**, il **caravaggismo**, la **scuola di Posillipo** ed il **Liberty napoletano**, nonché ad arti minori ma di rilevanza internazionale, quali la **porcellana di Capodimonte** ed il **presepe napoletano**.

È all'origine di una forma distintiva di teatro, di una **canzone di fama mondiale** e di una **peculiare tradizione culinaria** che comprende alimenti che assumono il ruolo di icone globali, come la **pizza napoletana**, la quale è stata dichiarata dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità.

Il centro storico di Napoli, il più vasto d'Europa, nel 1995 è stato riconosciuto dall'UNESCO come **patrimonio mondiale dell'umanità**.

I sapori di Napoli: maccheroni e pizza

La tradizione culinaria napoletana è molto ricca e complessa, varia da cibi semplici ma completi, come la pizza, ad artificiose e gustose pietanze. **Molti anni addietro la pizza, così come i maccheroni, servivano ad ingannare la fame dei più poveri, che prorogavano il successivo pasto per almeno ventiquattro ore.** Ma l'inganno durava settimane, mesi, fino all'arrivo di occasioni particolari, principalmente religiose, quando, tradimento alla miseria!, si cucinava ed assaporava l'impossibile. Ma finalmente ci si sedeva ad un tavolo davanti ad un lauto e generoso pasto. Era il momento in cui si riprendevano le forze e ci si ricaricava per il resto dell'anno, almeno fino ad un'altra festività. Per il resto si preferivano, o meglio ci si obbligava per cause maggiori a pasti veloci. Il maccheronaro era l'antico snack bar, davanti al quale posteggiavano i napoletani aspettando il loro piatto caldo da consumare in piedi o camminando.



I maccheroni sono un'acuta invenzione della miseria. La più semplice, la più razionale, la più essenziale utilizzazione del grano. Si cuociono in molta acqua salata e bollente, si mangiano poco cotti, in modo che serbino un'ombra di durezza. Prima era usanza accompagnarli in bocca con le dita. **Ma è la pizza che rispondeva alle esigenze e agli adattamenti della miseria, ancor più sottilmente.** Era ed è una focaccia di acqua e farina appena lievitata, condita con lardo di maiale stemperato - la buona sugna - con quarti di pomodoro, fettine di mozzarella e foglioline di basilico. Oppure con olio di oliva, quarti di pomodoro, piccole alici fresche e spinate, molto origano e uno spicchio di aglio. Cotta nel forno dei panettieri, dopo aver riscaldato abbondante legna. La pizza si mangiava camminando, piegata in quattro, o a libretto.

Al di là delle leggende e dei miti che hanno affollato la storia della pizza, la sua origine reale risale al 1500, quando la fragrante e saporita solanacea fu introdotta in Europa dal Perù. La pizza era la preferita non soltanto dai plebei, ma dalle dame e dai cavalieri e persino "fra gli ori ed i damaschi della Corte". **Nel bosco di Capodimonte la moglie di Ferdinando IV, Maria Carolina, fece costruire un apposito forno per le pizze per la delizia delle sue cene e di quelle dei suoi invitati.**

Nell'800 la pietanza si completò con l'introduzione di un altro elemento: la mozzarella, da aggiungere al pomodoro. **Nasce la Margherita, così chiamata in omaggio al soggiorno della consorte di Umberto I, fedele buongustaia dell'insuperata ed insuperabile specialità nostrana.** Raffaele Esposito fu l'inventore. Nel giugno del 1889 un funzionario della Real Corte, recatosi nel locale da lui gestito, la pizzeria di Pietro, gli chiese se fosse disposto a recarsi subito alla Reggia di Capodimonte per offrire ai sovrani una prova della sua eccellente bravura. La Regina dichiarò, poi, di apprezzare soprattutto quella con la mozzarella ed il pomodoro, da allora battezzata Margherita. Nei secoli la pizza è rimasta quasi del tutto invariata, ad essa sono stati aggiunti altri elementi, specialmente di condimento, risultato delle fantasie dei pizzaioli che tuttora si divertono a condirla in modo sempre originale. Così poco cambiata è anche l'atmosfera dell'antica pizzeria, tuttora luogo suggestivo per la sua vivace accoglienza, destinata indistintamente a tutti, ricchi e poveri.

23/04/2018: NAPOLI

Prima colazione, cena in ristorante e pernottamento in hotel, pranzo libero in corso di visite.

Intera giornata di visita guidata della città – La prima tappa della visita è il **Teatro San Carlo***

"Non c'è nulla in tutta Europa, che non dico si avvicini a questo teatro, ma ne dia la pallida idea. Gli occhi sono abbagliati, l'anima rapita..." (così veniva descritto il Teatro da Stendhal nel 1817).

E' il più antico teatro d'opera in Europa ancora attivo, fondato per volontà di Carlo di Borbone nel 1737, aveva una capienza di 3285 posti (ridotti in seguito alle moderne norme sulla sicurezza a 2260 posti) e fu realizzato dagli architetti Giovanni Antonio Medrano e Antonio Niccolini.



Si prosegue verso il **Palazzo Reale** di Napoli, la reggia costruita per un re che non è mai arrivato, infatti alla fine del 1500 la notizia della possibile visita del Re Filippo III a Napoli, creò una certa agitazione. La capitale del Vicereame non aveva luoghi per ospitare l'uomo più potente del mondo e dopo infiniti ripensamenti, il viceré don Fernando, ordinò la costruzione di una residenza per l'illustre ospite. Il **Palazzo Reale** fu commissionato a Domenico Fontana nel 1600, che lo consegnò dopo solo due anni,

anche se non completamente finito. Peccato però, che il capriccioso Re Filippo III cambiò idea senza avvisare: rimandò la sua visita a Napoli a data da destinarsi. Oggi è uno dei monumenti più visitati di Napoli.



Passando per **Piazza del Plebiscito**, la più famosa e affascinante della città, ci si sposta sul lungomare per una sosta fotografica del meraviglioso golfo di Napoli incorniciato dalla silhouette del Vesuvio.

La giornata termina con la visita del **Museo archeologico Nazionale**; prima scuola di equitazione poi sede dell'Università, il Museo venne inaugurato nel 1816 e ad oggi è uno dei più importanti nel mondo per la qualità e la quantità delle opere che custodisce. Il Re Ferdinando IV intendeva creare a Napoli un imponente istituto per le arti e, a distanza di oltre due secoli, si può dire che le sue ambizioni siano state realizzate. Oltre a contenere i ritrovamenti degli scavi di Pompei, ospita reperti dell'età greco-romana, le antichità egizie ed etrusche della collezione Borgia e le monete antiche della collezione Santangelo.

**Al momento della stesura del presente foglio notizie (06/04/2018) il Teatro San Carlo ha confermato la prenotazione e la possibilità di accedere agli interni per il gruppo, tuttavia si riserva la facoltà di annullarla qualora eventuali necessità di prove o attività extra programma in Sala dovessero impedire l'ingresso.*



Nota bene: L'ordine di effettuazione delle visite a Napoli potrebbe essere modificato per questioni tecniche, climatiche o logistiche

Pernottamento **Hotel Exe Majestic****** - Indirizzo: Largo Vasto a Chiaia, 68, 80122 Napoli NA - Telefono: 081 416500

24/04/2018: NAPOLI - POMPEI – AMALFI – SALERNO – Km 60



Dopo la prima colazione partenza in direzione di Pompei – Programma prevede **pranzo libero e cena in hotel.**

Gli **Scavi di Pompei** sono **Patrimonio dell'UNESCO dal 1997** e oggi giorno è il secondo sito italiano per numero di visitatori, preceduto solo da Roma.

L'eccezionale stato di conservazione della città si deve alla terribile eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Cenere e lapilli seppellirono uomini e case sotto una spessa coltre di polveri a una profondità di circa 6 metri. Per 1700 anni Pompei rimase sepolta, cancellata dalla faccia della terra. Al riparo dalle intemperie del tempo, la forma dei corpi ancora intenti nelle loro attività quotidiane è rimasta



intatta fino ai giorni nostri. I primi ritrovamenti di



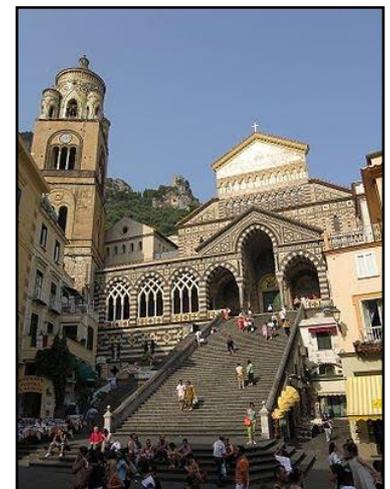
monete e oggetti avvennero a partire dal 1748 e si sono protratti sino al XX secolo con l'archeologo Amedeo Maiuri che realizzò una delle prime mappe dell'area archeologica. E ancora c'è da scoprire perché Pompei vive, non è mai morta, nuovi resti vengono riportati alla luce ogni anno. Durante la visita si

potranno ammirare: **l'Anfiteatro, il Teatro grande e piccolo, le Terme del Foro, gli Edifici della pubblica amministrazione, la Basilica, i Templi di Iside, Giove e Apollo, il Santuario dei Lari Pubblici, il Macellum, le Lupanare, la Casa del Fauno, la Casa della Caccia antica e la Villa dei Misteri.**

Essendo il sito soggetto a continui restauri e opere di conservazione è possibile che il giorno della visita alcune aree siano inaccessibili. Questo purtroppo non può essere prevedibile al momento della stesura del programma, tuttavia anche la parziale visita vi renderà partecipi di glorioso passato.

A fine mattinata/primo pomeriggio pranzo libero (volendo sarà possibile consumare uno snack all'interno del Parco archeologico c/o il punto ristoro) quindi **partenza in direzione di Amalfi.**

Amalfi è senza dubbio una delle più affascinanti città costiere d'Italia con un glorioso passato. E' stata la **più antica delle repubbliche marinare**, centro commerciale marittimo di grande importanza, punto di incontro tra oriente e occidente, ha raggiunto il suo massimo splendore nell'XI secolo. Numerose sono le testimonianze di questo periodo storico la più imponente delle quali è la stupenda cattedrale di S. Andrea con l'annesso "Chiostro del Paradiso". **Oggi Amalfi, con le sue ville color crema costruite a strapiombo sulle acque azzurre del mare, è un pittoresco centro nel cuore della costiera amalfitana,** meta ambita da visitatori provenienti da tutto il mondo. Al termine della visita che durerà circa 1 ora e mezza/2 ore trasferimento in hotel (ubicato nell'area tra Amalfi e Salerno) per la cena e il pernottamento.



Nota bene: *Durante il periodo di alta stagione (da Aprile a Ottobre) è stato confermato, da parte dei Comuni della Costiera Amalfitana, il divieto di transito dei bus turistici lungo la ss 163 "Amalfitana". Pertanto tale escursione verrà effettuata via mare da Salerno (ciò ha comportato una spesa supplementare di 20 € a persona – eventualità prevista nel programma inizialmente distribuito), pertanto da Pompei si raggiungerà il Porto di Salerno e da qui si raggiungerà Amalfi (circa 35 minuti di traghetto a tratta).*

Hotel Novotel Salerno Est Arechi** - Indirizzo: Via Generale Clark, 49, 84131 Salerno SA
Telefono: 089 995 7111**

APPROFONDIMENTI: Pompei

Domenica andammo a Pompei. - Molte sciagure sono accadute nel mondo, ma poche hanno procurato altrettanta gioia alla posterità. Credo sia difficile vedere qualcosa di più interessante. Le case sono piccole e anguste, ma tutte contengono all'interno elegantissime pitture. Notevole la porta cittadina, con l'attiguo sepolcreto; la tomba di una sacerdotessa è a forma di panca circolare, con una spalliera di pietra dov'è incisa un'iscrizione in lettere capitali. Guardando oltre la spalliera si vede il mare e il sole al tramonto. Un posto mirabile, degno di sereni pensieri.

Johann Wolfgang von Goethe (1749 - 1832), Viaggio in Italia, 1816.

Una migrazione di abitanti dalle terre dell'Egeo discendenti dei Pelasgi, formò un primitivo insediamento ai piedi del Vesuvio, nell'area di Pompei: forse non un villaggio vero e proprio, più probabilmente un piccolo agglomerato di case posto all'incrocio di tre importanti strade, ricalcate in epoca storica dalla via proveniente da Cuma, Nola, Stabia e da Nocera.

Fu conquistata una prima volta dalla colonia di Cuma tra il 525 e il 474 a.C.: le prime tracce di un centro importante risalgono al VI secolo a.C., anche se in questo periodo la città, sembra ancora un'aggregazione di edifici piuttosto disordinata e spontanea.

La battaglia persa dagli Etruschi nelle acque di fronte a Cuma contro Cumani e Siracusani (metà del V secolo a.C.) portò Pompei sotto l'egemonia dei sanniti. La città aderì alla Lega nucerina: probabilmente risale a questo periodo la fortificazione dell'intero altopiano con una cerchia di mura di tufo che racchiudeva oltre sessanta ettari, anche se la città vera e propria non raggiungeva i dieci ettari d'estensione.



Fu ostile ai Romani durante le guerre sannitiche. Una volta sconfitta, divenne alleata di Roma come socia dell'Urbe, conservando un'autonomia linguistica e istituzionale. È del IV secolo a.C. il primo regolare impianto urbanistico della città che, intorno al 300 a.C., fu munita di una nuova fortificazione in calcare del Sarno.

Durante la seconda guerra punica Pompei, ancora sotto il controllo di Nuceria Alfaterna, rimase fedele a Roma e poté così conservare una parziale indipendenza. Nel II secolo a.C. la coltivazione intensiva della terra e la conseguente massiccia esportazione di olio e vino portarono ricchezza e un alto tenore di vita.

Allo scoppio della guerra sociale Pompei fu ostile a Roma: nell'89 a.C. Silla, dopo aver fatto capitolare Stabia, partì alla volta di Pompei, che tentò una strenua difesa rinforzando le mura cittadine e avvalendosi dell'aiuto di un gruppo di celti capitanati da Lucio Cluenzio. Ogni tentativo di resistenza risultò vano e la città cadde ma, grazie all'appartenenza alla lega nucerina, ottenne la cittadinanza romana e fu inserita nella Gens Menenia.



Nell'80 a.C. entrò definitivamente nell'orbita di Roma e Silla vi trasferì un gruppo di veterani nella Colonia Venerea Pompeianorum Sillana. Tacito ricorda la rissa tra Nucerini e Pompeiani del 59 d.C. nell'Anfiteatro romano di Pompei, che spinse i consoli a proibire per dieci anni ogni forma di spettacolo gladiatorio.

Nel 79 d.C. Pompei fu interessata dall'eruzione del Vesuvio, che la seppellì sotto una coltre di materiali piroclastici di altezza variabile dai cinque ai sette metri, determinandone la fine. Al momento dell'eruzione molti edifici erano in fase di ricostruzione a causa del sisma del 62

Amalfi

La sua fondazione viene fatta risalire ai Romani (il suo stemma reca la scritta *Descendit ex patribus romanorum*). A partire dal IX secolo, prima (in ordine cronologico) fra le repubbliche marinare, rivaleggiò con Pisa, Venezia e Genova per il controllo del Mar Mediterraneo.

Il Codice Marittimo di Amalfi, meglio noto col nome di *Tavole amalfitane*, ebbe una grande influenza fino al XVII secolo.

Amalfi raggiunse il proprio massimo splendore nell'XI secolo, dopodiché iniziò una rapida decadenza: nel 1131 fu conquistata dai Normanni e nel 1135 e 1137 saccheggiata dai pisani. Nel 1343, poi, una tempesta con conseguente maremoto distrusse gran parte della città.

Per tradizione, ogni anno un equipaggio di vogatori amalfitani partecipa alla *Regata delle Antiche Repubbliche Marinare*, sfidando gli armi delle città di Genova, Pisa e Venezia.

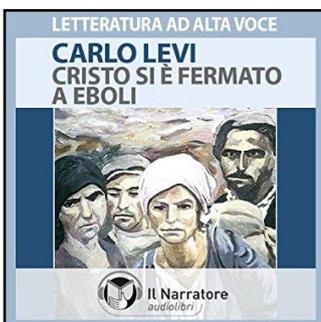


Per un errore di interpretazione di un testo latino, che riferiva invece che l'invenzione della bussola era attribuita dallo storico Flavio Biondo agli Amalfitani, il filologo Giambattista Pio sostenne che la bussola fosse stata inventata dall'amalfitano Flavio Gioia. Nel testo in questione (*Amalphi in Campania veteri magnetis usus inventus a Flavio traditur*), tuttavia, non bisogna intendere Flavio come l'inventore della bussola, ma solo come colui che ha riportato la notizia: appunto Flavio Biondo. Tuttavia i navigatori amalfitani potrebbero essere stati tra i primi ad usare quello strumento. "Un'antica tradizione amalfitana si riferisce, invece, ad un certo Giovanni Gioia quale inventore dello strumento marinaro"

Particolarmente fiorente nella storia della città e viva in due cartiere residue sulle molte presenti ed ormai in rovina, è l'industria cartaria, legata alla produzione della pregiata carta di Amalfi. In città infatti è possibile visitare il Museo della Carta di Amalfi.

25/04/2018: SALERNO - EBOLI – PAESTUM – Km 54

Prima colazione in hotel – pranzo libero e cena in hotel



Partenza al mattino presto in direzione di Paestum con **sosta caffè a Eboli** e subito il richiamo alla mente del viaggiatore per il romanzo di Carlo Levi del 1945 "**Cristo si è fermato a Eboli**". Si tratta di una cittadina campana dove, ai tempi della stesura del romanzo, una volta abbandonata la costa, si fermavano la strada e la ferrovia; superato tale punto, si arrivava nelle **terre aride, desolate e dimenticate da Dio della Basilicata**. I contadini di questa terra non appartenevano ai comuni canoni di civiltà, ma erano inseriti in una Storia diversa, con un sapore

magico e pagano, una Storia nella quale Cristo non è mai arrivato (essendo la sosta breve non sono previste visite guidate a Eboli, si effettuerà una passeggiata con l'accompagnatore/tour leader).

In tarda mattina arrivo a Paestum e il resto della giornata verrà dedicata alla visita di uno dei siti archeologici più importanti d'Italia. Fondata alla fine del VII secolo a.C dai Greci, fu abitata dai ricchi Sibariti che edificarono i tre templi maggiori. Poi fu occupata dai Lucani e successivamente dai romani che costruirono bellissimi edifici come l'anfiteatro, il foro e il ginnasio. Con al fine dell'impero romano, anche Paestum decadde. Venne riscoperta alla metà del 1700, quando venne costruita la strada che ancora oggi la attraversa. I visitatori rimangono colpiti dal paesaggio



incantevole e pieno di fascino di questo luogo che sorge fra mare e montagna. **Si visiteranno i monumenti di maggiore interesse storico e architettonico, tra cui il Foro risalente al III secolo a.C dove si svolgevano le transazioni commerciali, l'Agora ovvero il cuore politico della città al cui interno sorgevano i monumenti pubblici più rappresentativi tra cui il tempietto di Zeus Agoraios; L'Anfiteatro, realizzato in epoca cesariana verso il 50 a.C circa è uno degli esempi più antichi di questo genere di edifici; infine i grandiosi templi dorici la cosiddetta "Basilica", il tempio di Nettuno e il Tempio di Athena.** Caratteristiche sono anche le case di Paestum. Quelle in cui abitavano le persone meno abbienti erano costruite con ciottoli e fango o con fango e graticci mentre il tetto era composto da semplici stoppie. La pianta della casa greca si ricollega con la tradizione micenea ed in genere mediterranea.

Si visiterà anche il **Museo Archeologico Nazionale di Paestum** che documenta l'evoluzione e le



trasformazioni della città, dalla fondazione della colonia greca tra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C. fino all'istituzione della colonia latina. Tra i pezzi di inestimabile valore storico e artistico conservati nel museo, ci sono le lastre dipinte della cosiddetta **Tomba del Tuffatore**, unico esempio di pittura di età greca della Magna Grecia. È una sepoltura a lastroni, chiusa da una copertura piana, con affreschi sulle pareti interne. Sulla lastra di copertura è dipinto un uomo che si tuffa in acqua: il tuffo simboleggia il

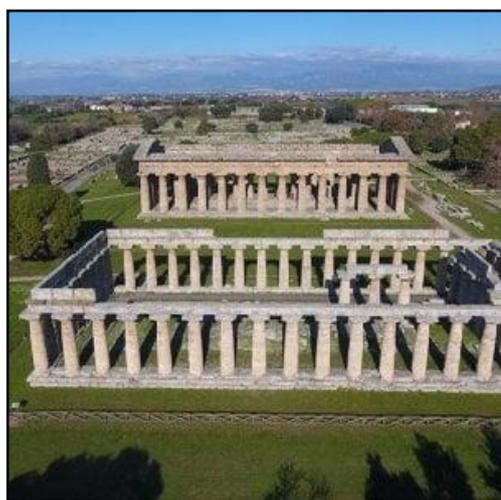
passaggio dalla vita alla morte.

***Si fa notare che anche a Paestum come a Pompei alcune aree del sito sono soggette a continue opere di manutenzione e conservazione, ciò potrebbe causare una parziale visita del sito ma sufficiente per poter capire la maestosità che il luogo rivestì nel lontano passato.*

Cena e pernottamento in hotel - **Hotel Schuhmann**** - Via Marittima 1 - 84047 Capaccio - Paestum [SA] - Telefono: 0828.85.11.51**

APPROFONDIMENTI: Paestum

Paestum si trova in provincia di Salerno, ed è una frazione del comune di Capaccio Paestum, a circa 30 chilometri a sud di Salerno (97 chilometri da Napoli). È situata nella Piana del Sele, vicino al litorale, nel golfo di Salerno, a nord del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.



Fondata dai greci intorno al 700 a.C., si chiamava inizialmente Poseidonia, da Poseidone, o Nettuno, dio del mare, al quale la città era stata dedicata. Tra il 400 e il 273 avanti fu occupata dalla popolazione italica dei lucani. Nel 273 divenne colonia romana col nome di Paestum. Ma è indubbio che la fondazione della città fosse preceduta dall'impianto di una fattoria commerciale sulla sponda sinistra e presso la foce del fiume Silaros e che le condizioni malariche del terreno indussero poi i primitivi coloni a spostare il centro abitato verso oriente, su un banco calcareo leggermente rialzato sulla pianura e sul litorale, lungo il corso di un'altro fiume minore (fiume Salso o Capofiume). Dall'impianto primitivo sul Silaros sviluppò il porto marittimo e fluviale della città e presso di esso sorse il Tempio di Era Argiva, che diventò presto uno dei più grandi e venerati santuari dell'Italia antica: circa 50 stadi separavano la città dallo Heraion e dal

suo emporio sul fiume. La fine dell'Impero Romano coincise grosso modo con la fine della città. Verso il 500 d.C., infatti, in seguito ad un'epidemia di malaria, aggravata dall'insalubrità del territorio, gli abitanti gradualmente abbandonarono la città. La riscoperta di Paestum risale al 1762, quando fu costruita la strada moderna che l'attraversa tuttora.

26/04/2018: PAESTUM - PROMONTORIO di CAPO PALINURO - POTENZA – Km 210 (78+132)

Prima colazione, pranzo libero e cena in hotel. Partenza in direzione del sud ma prima si effettuerà una sosta in una **tipica fattoria specializzata nell'allevamento dei bufali** dove si **effettuerà una degustazione della famosissima ma soprattutto “vera” mozzarella di bufala.**



Percorrendo la **ss. 18** che collega la Campania alla Calabria si entra nel **territorio del Cilento.** All'arrivo a Palinuro si effettuerà un **tour in barca**



della durata di circa **2 ore** per visitare le **principali bellezze di Capo Palinuro** – Capo Palinuro è un lungo promontorio di roccia calcarea alto circa 200 metri situato lungo la costa del **Parco Nazionale del Cilento.** La peculiarità di questo sperone roccioso consiste nell'essere stato scavato nell'acqua che ha creato insenature, anfratti e grotte. In epoca greca il promontorio era già conosciuto dai naviganti perché dava sempre la possibilità di un riparo a seconda da dove provenisse il vento. Infatti **Palinuro vuol dire “il luogo dove il vento gira”.**

Però la **leggenda vuole che questo luogo abbia preso il nome dal padre di Enea, appunto Palinuro,** che transitando da queste parti venne rapito dal canto delle sirene e addormentatosi cadde in mare e fu ritrovato poi senza vita su una delle meravigliose spiagge che circondano il promontorio.

Odissea, libro XII

“C'è un promontorio, cominciai, là dalle parti dell'Italia, che si tuffa nel mare profondo. La roccia è cava e dentro ci risuona l'onda, pare una musica di faluti; è il mare più azzurro che abbia mai visto, la riva è verde come questi prati, piena di fiori colorati (...) Oh Palinuro, è lì, su quelle rive che troverai le Sirene! Loro cercheranno di stregarti, hanno una voce che incanta, ma tu vai oltre, non ascoltarle!”



Il Tour prevede la navigazione sotto costa dell'intero promontorio, dalla spiaggia del porto fino all'Arco



Naturale. Lungo il percorso sarà possibile visitare internamente la suggestiva **Grotta Azzurra,** la più grande ed importante del Capo, una vera cattedrale di roccia, le cui acque grazie ad un tunnel sottomarino attraversato dalla luce del sole,



vengono illuminate per rifrazione, conferendo alla grotta un aspetto surreale. L'escursione continua poi visitando **Cala Fetente;** la finestrina con la stazione meteorologica e il faro; lo scoglio del **Coniglio;** il promontorio della **Molpa** e la bellissima spiaggia della **Baia del Buon Dormire,** dove si sosterrà circa mezz'ora. Durante l'escursione il capitano della nave illustrerà nei dettagli le bellezze del posto.

N.b. Tale escursione è fattibile solo in condizioni meteo marine adatte, pertanto in caso di maltempo tale escursione verrà sostituita con una visita sulla terraferma lungo la costa.

Nel pomeriggio (ore 16,30/17,00 circa) **trasferimento a Potenza** dove l'arrivo è previsto in serata con sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Dopo cena per chi lo desidera sarà possibile effettuare una passeggiata nel centro storico di Potenza che è arroccato nella parte alta della città, accessibile anche attraverso le scale mobili di cui la città è munita. Il cuore della città, che conserva ancora preziose testimonianze delle mura e delle porte d'ingresso medievali, è segnato da **Piazza Mario Pagano**, dove si affaccia il Teatro dedicato al musicista lucano Francesco Stabile, un gioiello di architettura neoclassica che nelle sue linee in piccolo ricorda il teatro San Carlo di Napoli e dalla sinuosa e stretta **via Pretoria**, il **"salotto" della città** come amano chiamarla i potentini, luogo prediletto degli incontri e delle passeggiate serali.

I vicoletti, gli angoli e gli slarghi, numerosi nella città, permettono al visitatore curioso di incontrare piccole botteghe e prestigiosi palazzi storici, di riconoscere i segni di una storia millenaria segnata dalla caparbia dei potentini di ricostruire la città nonostante i numerosi terremoti che l'hanno più volte distrutta.

Grande Albergo Potenza** - Corso XVIII Agosto 46 – Potenza – Telefono: 0971 410220**

APPROFONDIMENTI: la Mozzarella di Bufala

La mozzarella di Bufala Campana D.O.P. / è un formaggio fresco a pasta filata, preparato tradizionalmente con il latte di bufala ed è prodotto prevalentemente nelle **province di Salerno e Caserta**. La superficie esterna, liscia e spessa un millimetro, è bianco porcellana, la pasta a sfoglie sottili è elastica e al taglio spigona una lieve sierosità bianca e grassa con profumo di fermenti lattici.

Il termine mozzarella deriva dal **verbo "mozzare"**; indica l'operazione praticata dai caseari che consiste nel maneggiare con le mani il pezzo di cagliata filata e di staccarne una parete con gli indici ed i pollici, al fine di ottenere la forma tondeggiante delle singole mozzarelle.



Sono varie le ipotesi relative all'origine di questo latticino, tutte però attestate in epoca medievale. Alcuni affermano che siano stati i Saraceni a trasportare i bufali prima in Sicilia e poi nella paludosa piana del Garigliano, altri sostengono che questi animali siano stati importati dai Longobardi, come forza lavoro nei campi.

La prima notizia storica si fa risalire proprio a un documento longobardo in cui si afferma che nel XI secolo la principessa Aloara, vedova del Principe di Capua Pandolfo Testadiferro, distribuiva una **"mozza" con un pezzo di pane** ai monaci

dell'Abbazia di San Lorenzo alle porte di Aversa.

Dobbiamo aspettare fino all'anno 1570 quando apparve per la prima volta il termine "mozzarella" in un famoso **testo di Scappi**, cuoco della corte papale.

Solo verso la fine del XVIII secolo la mozzarella diventò un prodotto di consumo, grazie alla realizzazione da parte dei **Borbone** di un grande sito d'allevamento bufalino vicino alla loro tenuta della Reggia di Carditello.



La Mozzarella di Bufala Campana ha ottenuto il riconoscimento del **marchio D.O.P.** nel 1996 che assicura ai consumatori la specifica area geografica di produzione e sancisce, nel relativo disciplinare, l'impiego esclusivo di latte fresco di bufala proveniente dai comuni segnalati. Le aziende produttrici per ottenere questo marchio di qualità devono associarsi al Consorzio costituito nel 1993 al fine di tutelare e valorizzare in tutto il mondo questo prodotto tipico.

**27/04/2018: POTENZA - MELFI – BARILE – RIPACANDIDA – CASTELLO DI LAGOPESOLE
POTENZA (Basilicata) – Km 130**

Prima colazione e cena in hotel, pranzo libero in corso di visite – degustazione in cantina

L'itinerario delle visite di oggi attraversa i luoghi che raccontano la storia di **Federico II**, un personaggio carismatico, un re che preferiva i libri alle spade, capace di creare un ponte tra oriente e occidente e che



amò molto questa terra, la Basilicata. La prima visita toccherà **Melfi** la cui storia è stata fortemente caratterizzata dalla presenza normanno-sveva, che ha dato lustro ed importanza alla città ed all'intera zona soprattutto con il grande Federico II, che fece di Melfi la sede della sua corte e dei suoi interessi in campi diversi. Egli elevò la città al ruolo di capitale dell'Apulia e nel 1231 promulgò nel Castello di Melfi, già sede di vari concili papali, le Costituzioni del Regno, che vanno appunto sotto il nome di "Costituzioni Melfitane". Il castello ospita il **Museo Nazionale Archeologico** del Melfese dove sono

conservati reperti che spaziano dal VII al III secolo A.C. Pezzo pregiato della collezione è il **Sarcofago di Rapolla**, opera in marmo di pregio, creata da artisti dell'Asia Minore nel II secolo, recante sul coperchio una splendida figura di donna distesa.

Il viaggio prosegue verso **Barile e Ripacandida**. Barile come **Betlemme**, questo ha sicuramente pensato negli anni '60 Pier Paolo Pasolini quando, per il film il Vangelo Secondo Matteo, scelse questo paese di origine albanese per ambientarvi le scene della Natività, la visita dei Re Magi, la fuga della sacra famiglia. **Le grotte, scavate nel tufo e oggi usate come cantine per conservare ed invecchiare il vino Aglianico del**



Vulture, fanno da sfondo ad una delle più suggestive Vie Crucis che si tengono in Basilicata nella settimana di Pasqua. **E' prevista una sosta per una degustazione in una cantina vinicola. Ripacandida** è in posizione panoramica rispetto al monte Vulture. Il monumento principale è la chiesa di San Donato chiamata anche la Piccola Assisi. Basta entrare in chiesa per capirne il motivo: la volta dell'unica navata è completamente affrescata con scene del vecchio e nuovo testamento, figure di santi e allegorie delle virtù opera di un ignoto artista lucano del XV secolo. Da visitare la chiesa Madre del XVI secolo dedicata

a Santa Maria del Sepolcro e la chiesa della Madonna del Carmine del XVIII secolo.



Il programma di visite della giornata termine con **Castel Lagopesole**. Fu Federico II nel 1241 a iniziare i lavori di ampliamento e restauro del castello la cui origine pare risalga al XI secolo. Ulteriori lavori si sono succeduti nel corso dei secoli fino ad arrivare ai giorni nostri. È difficile individuare quali parti

sono attribuibili all'epoca federiciana e quali a quell'angioina. Una curiosità: all'ingresso del Maschio sono presenti due bellissime mensole raffiguranti un volto di donna e un volto maschile. Secondo gli storici la donna potrebbe essere **Costanza d'Altavilla o Beatrice, seconda moglie di Federico I Barbarossa, mentre il volto maschile pare ritragga il Barbarossa in persona.** In serata rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

28/04/2018: POTENZA - MATERA (Basilicata) – Km 100

Prima colazione e cena in hotel. Pranzo libero - Dopo la prima colazione trasferimento a **Matera** e **intera giornata dedicata alla visita di questo fantastico sito dichiarato nel 1993 dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità e nominato Capitale europea della Cultura per il 2019.**

Matera è città antichissima e la sua origine si perde nella preistoria. Per il substrato abitativo consistente in grotte scavate nel masso tufaceo è nota come la «città sotterranea» e per la continuità di vita dal paleolitico ai giorni nostri è ritenuta una delle più antiche del mondo. Ai primi popoli nomadi affacciatisi sulla Murgia ne seguirono altri dediti alla pastorizia i quali si fissarono intorno al provvido serbatoio d'acqua chiamato lurio, e principalmente sulla Murgia Timone, sulla Murgecchia e sul colle della «Civita», occupando grotte e organizzandosi in villaggi trincerati.

In mattinata si raggiunge il **Parco Archeologico di Murgia Timone per la visita dei Sassi** dal belvedere panoramico, suggestiva location



cinematografica per la rappresentazione del Golgota e della passione di Cristo nel film di Mel Gibson "**The Passion**". Ritorno in città per la visita dei **Rioni Sassi**: sosta panoramica sul Sasso Caveoso presso belvedere di **Piazzetta Pascoli**; ingresso nel **Sasso Caveoso, Piazza San Pietro Caveoso e visita al Museo contadino** "casa-grotta", abitazione tipicamente arredata. Visita alle **chiese rupestri di Santa Lucia alle Malve e/o Santa Maria de Idris**. Nel pomeriggio la visita prosegue con la zona medievale, la Basilica Cattedrale, quindi passeggiata nel **Sasso Barisano** lungo la dorsale panoramica di **Via Madonna delle Virtù** e sosta presso laboratorio artigiano di lavorazione della ceramica. Visita alla **Piazza Vittorio Veneto** con sosta presso la **chiesa rupestre del Santo Spirito** ed sosta presso le **chiese di San Domenico e Cavalieri di Malta**. In serata sistemazione in hotel e cena.

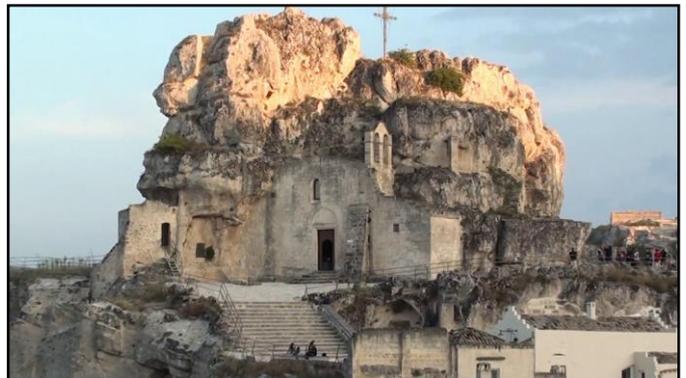
Dopo cena possibilità di tornare verso il centro storico in pullman per poter ammirare degli scorci illuminati della città.

MH Matera Hotel** - Via Germania, 10/0 B.go Venusio 75100 Matera – Tel. 0835 215111**

APPROFONDIMENTI: I Sassi di Matera

Originariamente i Sassi di Matera erano un ambiente rupestre molto simile a quello dove si trova il Parco di fronte sull'altro lato del canyon scavato dalla Gravina di Matera. Il versante dei Sassi, quello occidentale è caratterizzato in basso da pareti ripide che si affacciano sul torrente. In alto il versante presenta una serie di terrazzamenti, colline e pianori più adatti all'insediamento umano, luoghi che nel corso dei millenni sono stati trasformati da villaggi rupestri in una vera e propria città.

I primi insediamenti umani nel territorio di Matera risalgono al paleolitico e si svilupparono utilizzando le grotte naturali che in gran numero definiscono il paesaggio rupestre di Matera. Nel corso del tempo alle grotte naturali si sono aggiunte quelle scavate dall'uomo che ha trovato nella friabile roccia tufacea



una eccezionale possibilità di insediamento al riparo dagli agenti naturali. I complessi rupestri hanno costituito la prima forma del nucleo urbano con ambienti ancora oggi presenti inglobati dentro edifici e fabbricati costruiti fuori terra dal medioevo in poi. Dopo aver attraversato le fasi della preistoria: il paleolitico, il neolitico e le diverse età

dei metalli la storia di Matera verrà fortemente caratterizzata dall'avvento del Cristianesimo. L'impronta cristiana diviene culturalmente dominante in breve tempo. Durante tutto il medioevo il paesaggio rupestre fu sistematicamente trasformato con la costruzione di imponenti luoghi di culto.

Durante il medioevo furono costruiti edifici imponenti tra i quali la maestosa Cattedrale di Matera, la chiesa di San Giovanni Battista, la Chiesa di S. Domenico, la Chiesa di Santa Maria della Valle Verde sulla via Appia. Da questo momento in poi prende forma un vero e proprio nucleo urbano concentrato inizialmente intorno alla Cattedrale che si trova in cima alla collina della Civita (Civitas, città) che divide in due i Sassi: il Sasso Barisano rivolto ad est e il Sasso Caveoso rivolto a sud.

A differenza di come si possa presumere, la declinazione al plurale, non è dovuta al fatto che una singola abitazione sia chiamata "sasso", ma bensì alla presenza dei due grossi quartieri già citati nel paragrafo precedente i cui nomi sono Sasso Barisano e Sasso Caveoso.

Lo sfollamento dai Sassi

Carlo Levi, spedito al confino in Lucania dal regime fascista, visitò i Sassi quando erano all'apice di un collasso demografico che era iniziato quattro secoli prima. Gli abitanti erano aumentati in maniera esponenziale e la pastorizia era in declino: sulle case nella roccia erano stati sopraelevati più piani, erano spariti gli orti e i giardini pensili, e le cisterne erano state riadattate a monocalci in cui intere famiglie convivevano con muli e pecore in condizioni igieniche estremamente precarie.

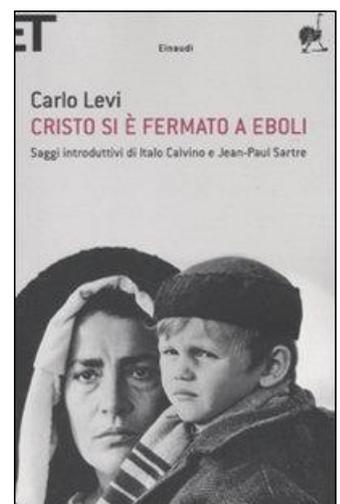
Lo sfollamento avvenne a partire dal 1952 in seguito all'opera di sensibilizzazione avviata dal libro di Carlo Levi che portò diversi uomini di cultura e del mondo politico a visitare la città, tra cui **Alcide De Gasperi** che firmò la prima Legge Speciale; tale operazione fu resa necessaria dalle cattive condizioni di vita in cui versava la popolazione (basti pensare che la mortalità infantile era quattro volte superiore alla media nazionale). Il *Cristo si è fermato a Eboli* narra espressamente le precarie situazioni igieniche in cui versavano i Sassi, dove vivevano oltre quindicimila abitanti (più della metà dell'intera popolazione cittadina che ammontava a trentamila abitanti), e la mancanza di fognature aumentava del resto il rischio di epidemie nella zona. L'abbandono forzato delle loro vecchie abitazioni da parte di molti cittadini fu comunque doloroso, per quanto i nuovi quartieri progettati dai più grandi architetti, sociologi e antropologi del tempo, tra cui Ludovico Quaroni, Carlo Aymonino e Luigi Piccinato, fossero indubbiamente più confortevoli.¹ Lo sfollamento dei Sassi ebbe come conseguenza un notevole sviluppo urbanistico per la città di Matera, compreso un piano regolatore.



CRISTO SI È FERMATO AD EBOLI – Carlo Levi

Eboli è la cittadina campana dove, ai tempi della stesura del romanzo, una volta abbandonata la costa, si fermavano la strada e la ferrovia; superato tale punto, si arrivava nelle terre aride, desolate e dimenticate da Dio della Basilicata. I contadini di questa terra non appartenevano ai comuni canoni di civiltà, ma erano inseriti in una storia diversa, con un sapore magico e pagano, una Storia nella quale Cristo non è mai arrivato. Emblema ne è la città di Matera, con la vita nei suoi Sassi.

L'immersione nella realtà sociologica del confino ad Aliano e la conseguente analisi dei ritmi della tradizione rurale con particolare riguardo ai suoi rapporti con lo Stato italiano, porta, grazie alla grande capacità osservativa dello scrittore-pittore, a una profonda analisi della questione meridionale, raccordando l'endemica arretratezza a un'incapacità storica di comprensione reciproca tra un Nord e un Sud profondamente divisi nel tempo e nella storia. In questo contesto, particolarmente interessante risulta la lucida contestualizzazione del fenomeno del brigantaggio.



29/04/2018: MATERA - BARI - Km 66

Dopo la prima colazione partenza in direzione di Bari dove l'arrivo è previsto per le ore 10,00 circa. Incontro con la guida e visita alla città. La **Città Vecchia** è la parte più suggestiva: viuzze strette, con la gente che abita a pianterreno e che siede fuori casa, dove sistema il "**tavoliere**" per preparare le orecchiette. Bari vecchia abbonda di osterie e trattorie dove sarà possibile fare una sosta veloce per il pranzo (libero), assaggiando delle gustosissime pietanze. A seguire si visiterà la **basilica di San Nicola**, costruita nel XII secolo e considerata uno dei più importanti esempi di architettura romanica in Puglia. All'interno conserva le reliquie di San Nicola vescovo di Myra, noto anche al di fuori del mondo cristiano per aver dato origine alla figura di Santa Claus. Seguirà la visita alla **cattedrale di San Sabino** dell'XI secolo e del **castello Normanno-Svevo** (esterno)



risalente, nell'ultima riedificazione, all'imperatore Federico II Hohenstaufen di Svevia. – La visita alla città si concluderà in **piazza Mercantile** e alla **Colonna della giustizia**, a pochi passi dal porto. Trasferimento all'aeroporto di Bari per il volo serale di rientro, destinazione Venezia.



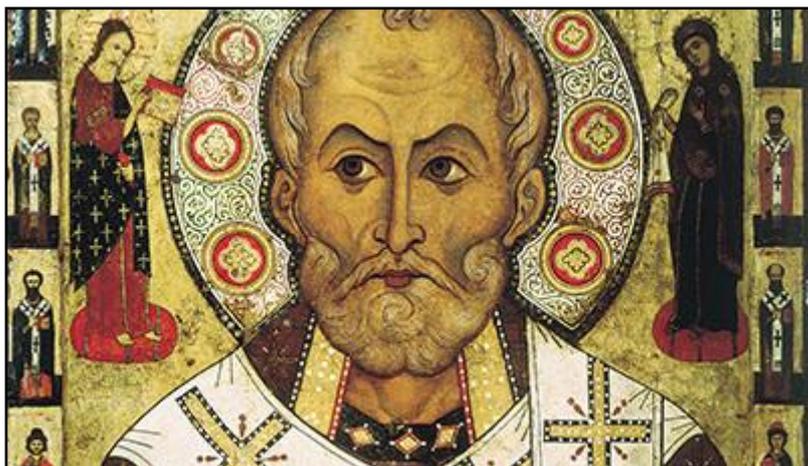
APPROFONDIMENTI: Bari e San Nicola

Nel cuore del centro storico di Bari, la Basilica di San Nicola è il fulcro della cittadella nicolaiana, visitata da pellegrini provenienti da tutto il mondo e in particolare dall'Europa dell'Est.

Prototipo del romanico pugliese, la Basilica è stata fondata nell'anno Mille. Più volte rimaneggiata, oggi mostra la semplicità del prospetto esterno, con le due torri slanciate, e la bellezza dei propri arredi sovrastati da soffitti lignei dorati con i dipinti seicenteschi del pittore bitontino Carlo Rosa.

Attraverso una scalinata si accede alla cripta, che custodisce la tomba di San Nicola e la Cappella russa ortodossa. Sono da non perdere la Cattedra di Elia, i capitelli medievali, il ciborio, l'altare d'argento e gli intagli in oro seicenteschi.

Il flusso ininterrotto di devoti ha accresciuto negli anni il tesoro della Basilica che raccoglie i preziosi ex voto, custoditi nel Museo Nicolaiano insieme a pergamene, epigrafi e codici miniati.



.....

VARIE: Per motivi tecnici e logistici l'ordine delle visite potrebbe essere modificato pur garantendo l'intero contenuto del programma. Tuttavia se a causa di chiusure eccezionali stabilite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e Storici della Campania e Basilicata, alcuni dei siti sopra menzionati non dovessero essere accessibili questi saranno sostituiti con altre visite di pari interesse.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Da 26 a 30 partecipanti € 1.395 – da 31 max 35 € 1.340 - Con un minimo di 25 partecipanti € 1.450 - **SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 250** (solo per le prime due singole prenotate – ulteriori singole salvo disponibilità)

CONFERMA DEL VIAGGIO CON VERSAMENTO DEL PRIMO ACCONTO DI € 350

► **HOTEL:** Gli alberghi del presente programma sono stati **attentamente selezionati** e scelti sulla base di un **razionale rapporto qualità/prezzo** avendo sempre comunque l'obiettivo di individuare le **migliori soluzioni possibili**. Per chi lo desiderasse, qualora fossero disponibili delle camere di categoria superiore (suite, junior suite o superior) nella stessa struttura alberghiera, previa **verifica disponibilità e con relativo sovrapprezzo**, si potrà richiedere tale sistemazione.

LA QUOTA COMPRENDE

Volo aereo* (cfr nota sopra riportata); Bus Gt a disposizione per l'intero circuito; Sistemazione Hotel 3/4 stelle; Trattamento di mezza pensione (prima colazione e cena con incluso ½ minerale); le visite guidate come da programma, comprese anche: Visita + degustazione pasticceria a Gragnano; Visita azienda + degustazione mozzarella di bufala; Noleggio auricolari per tutta la durata del tour; Assicurazione medica, bagaglio e **Assicurazione Annullamento** (copia della polizza verrà consegnata a tutti i partecipanti al momento dell'iscrizione al viaggio). Nell' **Assicurazione Annullamento leggere attentamente il paragrafo "esclusioni", prestando attenzione, alla copertura o meno, dell'eventualità di malattie a carattere evolutivo!**

*Si precisa nell' utilizzo di compagnie aeree low cost (quali **volotea/easyjet/ryanair**) in caso di cancellazione del volo per svariati motivi (avverse condizioni meteo/ problemi tecnici/ ecc) la riprotezione potrà essere effettuata con il primo mezzo utile disponibile a raggiungere la località di inizio tour (es. Pullman e/o treno se non ci fosse disponibilità di collegamenti aerei). In tale casistica le visite perse non potranno essere recuperate.*

LA QUOTA NON COMPRENDE

I trasferimenti per e dall'aeroporto di partenza (si potrà valutare di organizzare una navetta il cui costo verrà suddiviso tra le varie persone che utilizzeranno tale servizio); i pranzi; **gli ingressi (indicativamente il circuito sopra riportato prevede un costo di ingressi di circa 85 euro** – alcuni di questi potrebbero avere quote diverse **dipendendo dall'età del partecipante**); eventuali **tasse di soggiorno (vedi nota successiva)**; tutto quanto non riportato nel programma di viaggio ed alla voce la quota comprende. **Mance: si consiglia la cifra di euro 25.**

GLI INGRESSI AI MUSEI E ALLE ZONE ARCHEOLOGICHE:

Il costo degli ingressi per persona complessivo ammonta a Eur 73,50 e comprende i seguenti ingressi:

Chiesa si S. Chiara € 6,00
Duomo di Napoli (gratuito) – Battistero S. Restituta € 1,50
Teatro S. Carlo € 5,00
Palazzo Reale € 6,00
Museo Archeologico Nazionale € 12,00
Scavi di Pompei € 15,00
Chiostro del Paradiso Duomo di Amalfi € 3,00
Scavi + Museo di Paestum € 10,00
Castello e Museo Naz.le Archeologico di Melfi € 2,50
Castel Lagopesole € 2,50
Matera – Chiese Rupestri + Casa grotta € 10,00

L'importo sopra riportato sarà raccolto direttamente in loco il primo giorno dal Tour Leader per il pagamento diretto alle casse.

Attenzione!! I vari siti (Musei e Zone Archeologiche, come pure le strutture private) si riservano la facoltà di modificare il costo di ingresso senza alcun preavviso!

DOCUMENTI RICHIESTI: Carta di Identità da esibire nei vari alberghi

RADIOGUIDE:

Durante il viaggio sarete muniti di **radioguide** che saranno utili nel corso delle varie visite per ascoltare meglio le spiegazioni delle guide.

Il kit sarà consegnato dal Capogruppo/Tour Leader il primo giorno e ritirato l'ultimo giorno durante il viaggio di rientro. Esso dovrà essere tenuto con cura. In caso di danneggiamento o smarrimento verrà richiesto il versamento di € 90,00. Tale importo ci viene imposto dalla ditta noleggiatrice come rimborso spese acquisto nuovo materiale. Per chi non desiderasse utilizzare la radioguida sarà sufficiente segnalarlo al Tour Leader il giorno stesso della partenza.

La quota non comprende la **TASSA DI SOGGIORNO** (introdotta da alcuni anni anche dai Comuni in Campania e Basilicata) dovrà essere pagata direttamente dai partecipanti in hotel al momento del check out.

Attualmente è' in vigore nella seguente misura:

Napoli per la sistemazione in hotel 4 stelle prevede una tassa di soggiorno di € 3,50 a persona a notte

Salerno per la sistemazione in hotel 4 stelle prevede una tassa di soggiorno di € 3,00 a persona a notte

Paestum per la sistemazione in hotel 4 stelle prevede una tassa di soggiorno di € 0,75 a persona a notte

Potenza non ha introdotto tassa di soggiorno (...potente Potenza !!!)

Matera per la sistemazione in hotel 4 stelle prevede una tassa di soggiorno di € 4,00 a notte a persona.

L'Organizzazione si riserva la facoltà di richiedere una modifica degli importi dell'acconto nel caso qualcuno dei vettori locali utilizzati (voli locali, treni, vettori marittimi, etc.) esigesse dei prepagamenti non prevedibili al momento della stesura del programma ed eccedenti i consueti usi commerciali pena la mancata conferma dei servizi.

Organizzazione Tecnica Natisone Viaggi

Polizza responsabilità civile: Navale Assicurazioni Spa n° 100134738 - Autorizzazione regionale n.° 634 del 29/10/1984

"Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 17 della legge 6 febbraio 2006 n.38 – La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero".

Altre informazioni contattando: CLAUDIO DALLOLIO – VIA LIRUTI 12 - 33013 GEMONA (UD) - ITALY

CELL. +39 346 0368348 - claudio@claudioinviaggio.com

Programma redatto a novembre 2017 e rivisto a marzo 2018



Chi teme ogni nube ... non parte mai ! Paul Morand